

# Il progetto «ARCHLIM»: motivazioni e gruppo di lavoro



Il progetto «Archlim», sviluppatosi nel **periodo 2010-2012** grazie al sostegno della **Compagnia di San Paolo** di Torino, si riferisce allo studio delle condizioni climatiche del periodo precedente alla raccolta di dati meteorologici strumentali (che per l'Italia e gran parte d'Europa si colloca attorno al 1750), in particolare dei **secoli centrali e terminali del Medioevo**, in un ambito geografico che comprende prevalentemente **la Valpadana e l'arco alpino occidentale**, inclusi i corrispondenti versanti francese e svizzero, tramite fonti storiche e archivistiche. In luogo delle misure meteorologiche strumentali è stata dunque considerata in questa ricerca la registrazione di eventi naturali (eccessi termici e pluviometrici, tempeste, grandinate, valanghe, congelamenti fluviali...) che abbiano modificato l'ambiente o influenzato le comunità umane (effetti di eventi meteo-climatici su agricoltura, viabilità - specialmente attraverso i passi alpini - salute della popolazione), e contenuta in **fonti documentarie principalmente edite**.

Il sistema climatico è estremamente complesso e il suo studio si basa sulla comprensione dei meccanismi fisici che lo governano su lunghi periodi: la disponibilità di dati affidabili per un passato il più possibile remoto è dunque fondamentale per la verifica dei modelli di simulazione numerica del clima ai quali vengono richieste anche le simulazioni sul futuro.

Attualmente il periodo precedente alle misurazioni strumentali sistematiche dispone di informazioni piuttosto abbondanti e certe per la fase medio-terminale della Piccola Età Glaciale - PEG (1600-1850), ma assai meno numerose e affidabili per l'inizio della PEG (1350-1500) e sul Periodo Caldo Medievale (o *Medieval Climate Anomaly*, MCA), presumibilmente avvenuto attorno agli anni 1000-1200 ma da molti Autori ritenuto un fatto territorialmente limitato e scarsamente significativo.

Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

- 1) identificazione di obiettivi, periodo e regione di interesse;
- 2) svolgimento di seminari di preparazione e condivisione dei metodi all'interno del gruppo di lavoro;
- 3) ricerca bibliografica e delle fonti documentarie, analisi storiografica dei materiali reperiti e digitalizza-

zione delle informazioni su una piattaforma web appositamente realizzata da SMI per l'alimentazione della banca dati;

4) analisi climatologica dell'insieme di informazioni ottenute, tramite assegnazione di indici numerici di anomalia, e inquadramento dei risultati nell'ambito della letteratura di settore già nota.

Il progetto, oltre a migliorare la comprensione dell'andamento climatico medievale, ha consentito di studiare l'impatto dei cambiamenti climatici sulle comunità alpine e padane, nonché la sensibilità di queste ultime di fronte a variazioni ambientali avvenute in periodi storici profondamente diversi dall'attuale sotto il profilo economico, sociale, energetico e dei trasporti.

## Il gruppo di lavoro

«Archlim» è stato promosso e coordinato dalla **Società Meteorologica Italiana Onlus (SMI)**, che per la fase di consultazione delle fonti documentarie, reperimento e digitalizzazione delle informazioni si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di cinque **archivisti e paleografi**, tre dei quali afferenti alla Società Cooperativa Culturalpe di Susa (TO), con il supporto e la supervisione scientifica del **Dipartimento di Storia dell'Università di Torino**.

Dell'équipe di ricerca hanno fatto parte:

LUCA MERCALLI – Presidente SMI, climatologo e divulgatore, giornalista scientifico e saggista noto al grande pubblico per la partecipazione a RAI 3 - *Che tempo che fa* fin dal 2003.

DANIELE CAT BERRO – Redattore della rivista di meteorologia Nimbus, si occupa di clima e ghiacciai delle Alpi occidentali e di divulgazione delle scienze dell'atmosfera.

SOFIA MONTUSCHI – Informatica e webmaster del sito SMI [www.nimbus.it](http://www.nimbus.it), ha curato lo sviluppo del programma di digitalizzazione della banca-dati «Archlim».

GIORGIA ALLAIS – Ingegnere ambientale, ha curato la realizzazione dei supporti cartografici in ambiente GIS per il progetto.

Supervisori scientifici:

GIUSEPPE SERGI – Professore ordinario di Storia Medievale alla Facoltà

di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino; membro del consiglio scientifico del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto.

PATRIZIA CANCIAN - Professore associato di Paleografia e Diplomatica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino.

## Archivisti e paleografi:

DANIELA CEREIA e PAOLA LOMBARDI – Entrambe archiviste e paleografe, inserite nell'Albo degli esperti CRI-SM (Centro di Ricerca sulle Istituzioni e le Società Medievali).

ANDREA LUDOVICI (storico dell'arte e archivista), ANDREA ZONATO (archivista e paleografo) e STEFANO BERTOLLOTTI (paleografo) - Collaboratori del Centro Culturale Diocesano di Susa e della Cooperativa Culturalpe.

Hanno inoltre cooperato:

- L'**Archivio di Stato di Torino**, in particolare nella persona di MARCO CARASSI, già direttore dell'Archivio,

- **RICLIM**, gruppo di ricerca francese sul rischio climatico diretto da OLIVIER PLANCHON dell'Università di Rennes 2 ([www.univ-rennes2.fr/costel/riclim](http://www.univ-rennes2.fr/costel/riclim)).



«... per i geografi e i climatologi spesso è difficile seguire le riflessioni di critica alle fonti degli storici. In questo caso la collaborazione interdisciplinare richiede una notevole fiducia reciproca nella competenza in materia dei collaboratori.»

(PFISTER, 2003)